Anno XXX Martedì 4 Febbraio 1896 Conto corrente con la posta N 31

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTIZIE D'AFRICA

COLONIZZAZIONE ROMANA

Si parla tanto e sotto ogni aspetto di colonizzazione e di colonizzare che non è inutile ricercare non solo in quale modo i romani si occuparono di colonie, ma come all'atto pratico esercitavano quello che oggi si chiama un *protettorato*.

L'esempio più convincente non può essere scelto meglio che a Tunisi e nel territorio cosidetto della Reggenza, dove vivono e parlano anche oggi, dopo sedici o diciassette secoli, le memorie dell'antica Cartagine e della grande dominazione latina.

Fu specialmente al tempo degli Antonini e dei Severi che Roma dimostrò anche colà, quali felici risultati essa sapeva trarre dall'attività combinata del suolo, della razza e di un governo civile.

La prima cura dei romani era quella di provvedere di acqua le città conquistate, e in nessun luogo quanto in Africa lo attestano gli avanzi di acquedotti, di pozzi pubblici, di vaste cisterne che raccoglievano le pioggie e servivano alla fertilità del suolo. Dopo l'acqua, venivano le strade. Uno studio recente fatto a Tunisi e nei suoi dintorni dà la prova che esse erano causa e segno dell'antica prosperità di quella regione, e come la rete stradale romana rispondesse alle condizioni fisiche e ai bisogni economici del paese.

La via principale seguiva da vicino la costa da Tabarca alla frontiera tripolitania, servendo specialmente ai porti; da essa partivano quelle interne che portavano il commercio a Gabès, a Tripoli, a Lebda e le altre che stabilivano le comunicazioni tra il campo di Tebessa e il resto. Un vero programma moderno di lavori pubblici ideato e condotto a termine dal primo generale o console colà arrivato, senza nessuna delle complicazioni o delle lungherie moderne.

Per la costruzione e il governo dei porti i romani fecero a Cartagine e lungo tutto il litorale tunisino miracoli con cui riuscirono a creare, nel centro del mondo mediterraneo, una Fenicia novella; i Fenici erano stati i maestri in questa parte del mare, e i romani li superarono.

A Tabarca si caricavano i legnami delle immense foreste, i marmi tratti dalle montagne e i leoni destinati agli anfiteatri; a Susa le farine e gli olii; le prime completavano, con i leoni, il noto programma del *panem et circences*, i secondi necessari alla tavola, ai ginnasi, alle terme. Ai porti affluivano per mezzo delle carovane le piume d'uccelli, la polvere d'oro, l'avorio, gli elefanti, l'ebano, tutta la materia prima del lusso romano.

Sulla questione della lingua i romani esercitavano, meno che altrove, un'imposizione qualunque; la rispettavano in un popolo conquistato così come ne rispettavano la religione; ma tutto documenta che le necessità degli scambi, dei commerci, dei pubblici uffizi, s'imponevano infine all'opera del tempo; l'alta classe cartaginese parlava il latino e lo imparava anche a scuola; il popolino serbava fede, come dovunque, all'idioma nazionale come a patrii numi, mentre i ricchi non sdegnavano di sacrificare a Giove Ottimo Massimo nella speranza di propiziarsi Cesare e ottenere la stima della posterità. Cose di tutti i tempi e di tutte le colonizzazioni, che gl'inglesi, oggi maestri nel genere, hanno imparato dai romani e si studiano costantemente d'imitare.

Quando al governo locale di Cartagine e delle altre città di quella plaga, Roma omprese che di una contrada lungo tempo abitata da un popolo non si può fare *tabula rasa*; e che una civiltà non si distrugge in blocco come una balla di lana o un sacco di vetrerie. Ai soggetti di una colonia, lo Stato colonizzatore non ha altro diritto che quello di chiedere fedeltà e devozione, tenendo in gran conto il precetto immortale della natura che insegna a penetrare lentamente, a poco a poco, e condanna la violenza. Roma, in una parola, s'impadronì di Cartagine e di tante altre città e regioni, per modificare il presente e preparare l'avvenire.

Una lettera di un friulano

Un posto avanzato di Cassala — Una scaramuccia con i dervisci — A Biscia — Fra due fuochi — Un allarme — Notizie di Makallè.

Da una lettera gentilmente favoritaci, scritta da Biscia (Karen) a un nostro concittadino il giorno 15 gennaio, stralciamo i seguenti appunti:

« Sono stato otto giorni sopra il monte Sabderat fra cielo e terra, esposto a tutte le intemperie della natura, con un solo compagno italiano. E' un posto avanzato di Cassala, da cui si mira una vasta pianura senza confini e si scorge ogni mossa del nemico.

Sotto i miei occhi, senza poter muovermi, vidi un branco di cavalieri Dervisci avventarsi sopra una pattuglia dei nostri, uccidendone tre e, se non fosse stata una compagnia dei nostri che sbucava dalla gola, avrebbero fatto strage della pattuglia; fortuna volle che scappassero.

Il mio compagno è ancora là e rimarrà Dio sa quanto, laddove io ebbi l'ordine di portarmi qui come capo ufficio e comandante del presidio.

Biscia è posta a ridosso d'un alto monte, all'imbocco d'una gola distante da Cassala 155 km. Ho una sessantina di armati sotto la mia dipendenza, e tutti negri. Amalgamando arabo, abissino, italiano, latino, mi faccio intendere alla meglio; no ho nessuno con cui barattare una parola d'Italiano. Il paese è abitato da circa 600 abitanti che vivono coll'allevamento del bestiame e con la coltivazione della dura. Come ufficio ho poco lavoro, ma come presidio ho molto da fare e ci ho molte responsabilità.

Faccio da sindaco, da prefetto, da giudice, da avvocato; tengo in mano tutti i poteri sia legislativo, che esecutivo, che giudiziario. Vivo come un eremita nel deserto, acqua cattiva, pane, ossia bergutta fatta con farina indiana ed acqua. I paesani mi donano capretti, galline, gli ascari mi portano dalla cacciagione: gazzelle, cinghiali, ecc.

Siamo in tempi pessimi, fra due fuochi; gli abissini da una parte, i dervisci dall'altra. Ma quelli ci fanno guerra aperta, questi ci molestano incessantemente con razzie, con piccole sorprese, tagliandoci il telegrafo, e ciò è peggio di una guerra dichiarata. La scorsa notte fu l'allarme in paese perchè i dervisci ad un'ora di qui avevano fatto una razzia.

In questo momento dalle parti di Macallè le sorti non sono decise nè stanno per decidersi, temo che anche i valorosi soldati di Galliano, debbano essere sacrificati, Dio voglia che non lo siamo. Ieri in massa gli scioani tentarono sopraffare il forte, il combattimento durò tutto il giorno, due soli italiani feriti, ma ancora non si sa come sia andata a finire. »

Gl'italiani secondo il Negus Giovanni

Poco dopo la nostra occupazione di Massaua, il Menelik ebbe da re Giovanni una lettera, della quale, in uno de' nostri *Libri Verdi*, è il seguente estratto mandato da Antonelli:

« ...Per quello che riguarda gli affari con gli italiani, il loro inganno e la loro mala fede non cessano mai. Prima vennero da me per chiedermi la via di Harrar e volevano impossessarsi dell'Aussa, dicendomi che così avremmo potuto fare una buona strada pel commercio. Io non aderii nè a questa, nè a molte altre proposte che mi fecero, e li feci ripartire senza dare ascolto alle loro parole. Disgustati del modo col quale li avevo licenziati, per vendetta hanno occupato Massaua e tutti i luoghi che avevano preso gli egiziani.

« In Massaua hanno fatto dei grandi fossi per fortificarsi e dalla parte del nostro paese hanno costruito una casa per gli infermi; quelli che sono ammalati li fanno tornare nel loro paese e fanno venire quelli che stanno bene.

« Alcuni viaggiatori erano venuti avanti perchè volevano studiare il mio paese e conoscerne i confini; io, però, li ho fatti tornare indietro e non li ho voluti nè vedere, nè ascoltare le loro parole. Non è gente seria; sono degli intriganti, e questo deve essere tutto un lavoro che mi fanno gl'inglesi. Gli italiani non sono venuti da queste parti perchè nel loro paese manchi il pascolo e il grasso, ma vengono qui per ambizione, per ingrandirsi, perchè sono troppi e non son ricchi. Con l'aiuto però di Dio, ripartiranno umiliati e scontenti, e con l'onore perduto davanti a tutto il mondo.

« Non è questa la gente che può farci temere: noi dobbiamo restare uniti; tu non puoi venire da me perchè il paese è sprovvisto di pascoli e granaglie, sarà meglio perciò che andiamo insieme nei paesi Galla dalla parte di Kaffa, dove si trova tutto.

« Tu intanto devi chiudere la via del mare e non devi far passare nessuno sia dalla parte dell'Aussa che dalla parte del Ciarciar (via di Zeila). Quelli che si trovano nel tuo paese li farai tutti partire e così saranno disonorati.

« Se noi due resteremo sempre uniti, non i fiacchi italiani, ma i forti di altre nazioni con l'aiuto di Dio vinceremo.

« Come Adamo volle gustare il pomo proibito per l'orgoglio di diventare più grande di Dio ed invece non trovò che il castigo ed il disonore, così accadrà agli italiani. »

Si progetta una spedizione all'Harrar

Già da parecchi giorni si parla di una spedizione all'Harrar per la via di Assab.

L'*Esercito* assicura che la spedizione è già in via d'attuazione e che il comando sarebbe affidato al generale Ellena.

La spedizione consisterebbe di 10,000 uomini, e partendo dall'Italia nella prima quindicina di febbraio, potrebbe muovere da Assab prima della fine del mese e potrebbe trovarsi per la metà di marzo nell'Harrar.

La spesa non supererebbe i 20 milioni di lire.

Perchè una tale spedizione, però, riesca bene è necessario che Baratieri, dopo battuti gli scioani, sia in grado di inseguirli non fino ad Amba Alagi od al lago Ascianghi, ma fino in fondo allo Scioa.

Nella loro ritirata, gli scioani non potrebbero arrivare ad Harrar prima della nostra spedizione.

La distanza da Assab ad Harrar non è minore di 500 chilometri. La spedizione, oltrechè avere per il momento un valore strategico, ne avrebbe più tardi uno di commerciale.

L'Harrar è il vero crocevia delle correnti commerciali di quel lembo d'Africa occidentale che ha Zeila per naturale sbocco. La distanza fra Harrar e Zeila è di 280 chilometri; distanza che le carovane percorrono in quindici giorni. La spedizione degli egiziani da Zeila ad Harrar nel 1873 impiegò 20 giorni. Da Assab dunque occorrerebbero almeno due mesi circa, termine che può essere abbreviato se il Sultano di Aussa, come si ha ragione di credere, favorirà la spedizione.

L'Harrar fu affidato da Menelik al governo di Makonnen quando il Negus incorporò il paese all'Abissinia nel 1895 con la battaglia di Calancio.

Sbarcando a Zeila anzichè ad Assab si sarebbero guadagnati venti giorni di marcia e risparmiato il conseguente servizio logistico ch'è molto più grave per terra che per mare. E' certo però che, se si considera a tutte le operazioni materiali di sbarco, il servizio ad Assab può essere condotto con molta minore difficoltà in un porto nostro che in terra straniera. Quindi una parte del tempo che si perderebbe a Zeila può essere risparmiato nello sbarco ad Assab.

L'*Opinione* di ieri sera dice però che la spedizione non si farà.

Chi ha fornito le armi all'Abissinia

28 ottobre 1887. Menelik firma la convenzione con Antonelli che in cambio di 5000 Remington si obbliga a restar neutrale in una guerra dell'Italia contro l'Abissinia.

9 febbraio 1888. Il Governo italiano ordina che si inviino 1000 Remington e cartucce con altri doni del Re d'Italia.

13 ottobre 1888. Il conte Antonelli invia a Menelik nello Scioa 5000 Remington con 200 mila cartucce e 400 mila cartucce vetterly.

Dicembre 1889. Il Governo italiano regala fucili e 4 cannoni da montagna a ras Maconnen capo della missione etiopica.

La regina Taitù nel forte di Makallè

Si ha da Pietroburgo, 1:

La *Gazzetta di Mosca*, dopo aver descritta la gioia prodottasi nel campo scioano quando fu nota la capitolazione di Makallè, racconta che la regina Taitù fu quella che impedì la distruzione del forte, perchè vi è annesso il palazzo, una magnificenza per quei luoghi, che servì parecchie volte al negus quando veniva al Tigrè. Appena Makallè fu sgombro, la regina volle visitarlo, malgrado il consiglio di Menelik che dubitava vi fosse qualche mina traditrice che si accendesse al loro passaggio.

La regina disse che si sarebbe recata anche sola a Makallè, e allora il negus decise di accompagnarla. Maconnen,

---

65 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI JAC

(Riproduzione proibita)

Il degno capitano si chiamava Nino Bixio, l'infaticabile compagno di Garibaldi nelle sue lotte, nelle sue gesta. Quel Nino Bixio che insofferente di starsi neghittoso per le caserme, dopo le battaglie tornò povero alla sua carriera primitiva del marinaio.

Mentre la donna, cogitabonda, stava al suo lavoro contemplando i vaghi colori della nave, le si avvicinò una giovanetta, sua compagna, bionda e delicata come tutte le figlie del Nord, e le disse all'orecchio:

— Teresa, io russa, mi unisco a te per un evviva alla Giovine Italia; il giorno spunterà che grideremo in unione evviva la Giovine Russia! Evviva la fratellanza dei popoli!

— Iddio t'ascolti, mia buona Fedrowa, io ti ringrazio.

— Teresa, è venuto il momento di mettere in esecuzione il nostro progetto.

— Ci pensavo anch'io, ma...

— Capisco che vuoi dire; prima di notte il vento soffierà; la nave prenderà il largo... Ebbene, approfitta della merenda. La poca sorveglianza della guardia ti permette di evadere.

— Senzo di te?

— Abbisogna ch'io mi fermi per mascherare in qualche modo la tua fuga.

— No, no; sola non vado, sarebbe ingeneroso. Non posso, nè debbo abbandonarti. Noi abbiamo preparato assieme i materiali per la fuga?

— Teresa, non ti curare di me. Caso l'atmosfera si mantenesse tranquilla, ricordami ai tuoi compatrioti... A sera un fischio prolungato, da bordo, sarà il segnale che voi pensate a me. Dopo tutto a me mancano sei mesi per scontare la pena... Tu invece?

La campana suonò il riposo delle detenute.

— Presto, presto, nasconditi là, Teresa, là dentro al dirupo — proruppe Fedrowa, spingendovela per forza —; Baciatala in fretta si perdette tra la numerosa schiera delle compagne, che tornavano agli alloggiamenti.

Teresa era rimasta, immobile, confusa, dietro al dirupo. Non ebbe la forza di proferire una parola; nè tampoco aveva pensato di contraccambiare l'abbraccio affettuoso della giovinetta. Riavutasi, si sentì tutta intenerita e non fu capace di trattenere le lagrime.

— Creatura gentile! — esclamò, più di una volta — Non temere, se Iddio ne protegge, questa sera ti abbraccerò libera come me. Sollevò, mediante una leva la grossa pietra sita nell'interno del dirupo. Sotto a quella avevano scavato, con molta accorta astuzia, una buca che nascondeva alcuni pezzi di travi con assicelle e corde, nonchè due abiti leggeri da uomo. Levato il suo vestito, indossò uno di quelli. Vicino alla foce del fiume, legò bravamente legno con legno, formandone come una piccola zattera, che spinse in acqua montandovi sopra.

Manovrando con due piccole pale, a guisa di remo, aiutata medesimamente dalla corrente del fiume, fu portata al largo. Il cuore le batteva forte, forte.

La nave, con tutte le vele spiegate, non s'era scostata d'un passo stante la calma perfetta. Meno il timoniere, attento al suo servizio, tutta la ciurma, sdraiata qua e colà, o dormiva o sonnecchiava.

Il timoniere non aveva fatto da principio grande attenzione a quella cosa galleggiante vicino alla costa, però l'oggetto di tanto si era avvicinato da non doversi mettere più in dubbio l'intenzione di chi remava.

— Ohè, Biscioca — disse questi in pretto genovese a un marinaio, additando la zattera, — poss'io morire senza sacramenti, se quello non è un deportato fuggito dai russi. Avvisa il capitano.

— Che c'è — domandò il capitano in seconda.

Saputo di che si trattava, ordinò di non disturbare il capitano Bixio che dormiva. Guardò attorno in direzione della costa, nessuno spiava.

Il fuggitivo fu tirato su, e dopo di lui la zattera.

Proprio in quel momento usciva dalla sua cabina il capitano. Con quel fare tutto suo del burbero di buon cuore, interrogò rusticamente il nuovo venuto:

— Che vieni a fare qui?

— Signore — rispose il finto uomo in italiano — sono una povera condannata laggiù. Come resistere e non fuggire? E' la prima volta ch'io vedo la bandiera italiana dopo il 1848. Abbandonai Milano, mia patria, nel 1855.

— Cosa fatta capo ha. Siete venuta? resterete. Qui c'è posto anche per voi. Per altro noi non si torna in Italia per adesso. Vi preme andarci presto?

La donna fece segno di sì. Saputo chi fosse il personaggio, si fece animo e raccontò la sua storia, raccomandando in ultimo la compagna rimasta a terra.

Dopo il lungo crepuscolo della regione artica calò la notte, soffiando un vento gagliardo.

Il bastimento filò rapidamente a ovest, approfittando di tutta la potenza delle proprie vele.

Sulla spiaggia, che fuggiva, si vedeva ora distintamente, ora celato fra i seni della baia, un andirivieni di fiaccole, come di gente che esplorasse attentamente tra scoglio e scoglio.

— Possiate rompervi l'osso del collo — si sfogava a ripetere il nostro timoniere, nel suo vernacolo genovese — le due fuggitive son qui, venite a prenderle.

Dopo cinque giorni di navigazione, la nave si trovò all'altezza della penisola di Kanin, nella Russia settentrionale.

— Generale, chiedo una grazia — disse la russa.

— Parlate Fedrowa.

— Sbarcatemi, su quella costa.

— Non è imprudenza la vostra?

— Il mio dovere, mi chiama in Russia, ogni stilla del mio sangue le appartiene. Voi, glorioso campione di tante lotte, domandaste mai a voi nel giorno del bisogno, se la sera dell'indomani vi appartenesse?

— Qua la mano, Fedrowa, avete ragione.

Diede gli ordini opportuni per soddisfare al desiderio della giovane nikilista. Commovente fu l'ultimo addio fra Teresa o Fedrowa.

(*Continua*)

Mangascià ed altri ras accompagnarono lassù i reali d'Abissinia.

Ma una brutta sorpresa li aspettava. Il Galliano, pur di avere buoni materiali per rendere sempre più difendibile la posizione, aveva fatto abbattere quella parte del castello abissino che non si era potuto incorporare col forte. La sala del trono, dove Menelik dava le udienze solenni, faceva pietà, essendo ridotta ad un deposito di immondizie esalanti un fetore insopportabile. Sebbene molti servi e soldati fossero impiegati per riattare il castello, il negus e la consorte si persuasero ch'era inutile pensare, per alcuni giorni, ad abitarlo, e perciò tornarono sotto le loro tende.

La regina Taitù, tornata dal lago Ascianghi per assistere allo sfilamento della colonna Galliano, è a non molti metri dal suo consorte, col quale ha frequenti colloqui.

Maconnen all'incoronazione dello tsar

Si ha Pietroburgo, 1:

Il *Viedomosti*, annunziando la partecipazione dell'Abissinia alle prossime feste russe per l'incoronazione dello tsar, dice che Menelik designerà ras Maconnen a rappresentarlo.

E' però sottinteso che la presenza di Maconnen a Pietroburgo significherà che la pace coll'Italia sarà un fatto compiuto, altrimenti Menelik si guarderà bene dal lasciar partire un capo così esperto come è Maconnen.

Questi verrebbe a Pietroburgo accompagnato da parecchi preti ortodossi.

La *Petersburger Zeitung* dimostra che l'Italia non ha alcun diritto per penetrare nel cuore dell'Abissinia. Nemmeno il pretesto di apportarvi la civiltà può valere. D'altra parte deve riflettere che il cristianesimo abissino ha bene un'origine più antica, più nobile, più veritiera del cattolicismo italiano. Non è l'Italia, paese per tanti lati retrogrado, che può assumersi l'ardua parte di luminoso e civilizzatore faro.

ULTIME NOTIZIE

Lo spostamento del nemico
Il quartiere generale italiano

Adigrat, 2. L'esercito scioano, dopo aver lasciato le sue posizioni attorno ad Haussen, si è arrestato ad una tappa di distanza, accampando nella valle dell'Uebi.

Gli informatori però sono discordi sulla direzione che il nemico prefigge alla sua marcia.

Alcuni credono che volgerà ad Ovest per occupare Adua; altri dicono che Menelik intende di penetrare nell'Oculè kusai per l'Entisciò.

Il nostro posto di Debra Damus venne rinforzato.

Il quartiere generale si è mosso da Adaga-Hamus.

Gli ostaggi sono ritornati al campo

Si ha da Massaua 3 (*Ufficiale*):

Makonnen dal campo di Faras-Mai ha rimandato liberi gli ufficiali tenuti in ostaggio, che sono giunti stasera in ottima salute.

Il passaggio per Zeila

Londra 3 Il *Times* in un telegramma da Roma dice che l'Italia domandò all'Inghilterra il passaggio per Zeila. L'Inghilterra per suo conto ha consentito, aggiungendo che l'Italia dovrebbe rivolgersi anche alla Francia.

Azione imminente

Roma, 3. Al ministero si assicura che un'azione in Africa non è ancora iniziata, ma sia imminente. Il generale Arimondi sarebbe stato mandato verso l'Entisciò allo scopo di tagliare la marcia di Menelik e respingerlo verso Adigrat.

Secondo l'*Opinione*, il governo da sabato non ha ricevuto nessuna notizia d'Africa. Questo silenzio lascia credere che Baratieri marcia e le notizie dell'azione si aspettano da un momento all'altro.

Intanto l'*Opinione* decisamente smentisce che si pensi a una spedizione nell'Harrar.

(Entisciò si chiama la regione intermedia tra Adua ad occidente ed Adigrat Ad Oriente; ne è capoluogo il paese omonimo, che giace sulla strada Adua-Adigrat a circa mezza distanza. Dal villaggio di Entisciò si distacca l'altra strada che per Debra Damus conduce a Senafè, con diramazione a Coatit.)

Francia e Abissinia

Roma 3. La *Tribuna* confermando quanto fu asserito dal corrispondente di Parigi della *Gazzetta del Popolo*, dice che il ministro francese delle colonie ha prelevato dalla spedizione del Niger parte dei fondi per aiutare Menelik.

La *Tribuna* ricorda che il *Figaro* il 26 giugno 1895 annunziava che dal credito per il Congo e il Niger fu prelevata la somma di seicentomila lire per servire allo sviluppo della influenza francese in Abissinia.

NOTE PISANE

(Nostra corr. part.)

Pisa, 2 febbraio 1896.

Trovandomi in questa bella città, penso non sia sgradito al *Giornale di Udine*, che io mi faccia *motu proprio* almeno per una volta corrispondente del vostro vecchio Giornale mandandovi le mie impressioni sullo stesso.

Qui non si conosce il rigido inverno, e anche in questa stagione si prendono sugli splendidi *lungh'Arno*, regio e mediceo, dei bagni di sole, pei quali il soprabito d'inverno deve essere proprio abolito.

I palazzi *lungh'Arno*, sono nell'attuale stagione in gran parte locati a stranieri, che domandano al dolce clima di questa Italia centrale forza e salute, mentre d'estate sono flagellati da un sole africano che rende assai penoso l'abitarli.

A Pisa l'arte ebbe origini più antiche ancor che a Firenze, e la città è ricca di monumenti dei quali i più insigni come a molti sarà noto sono: il Duomo costruito nel 1063 dagli architetti Buschetto e Rinaldo con una facciata stupenda a cinque piani, ed eretto per ringraziamento della vittoria dei Pisani sui Saraceni.

Il Campo Santo è ora Cimitero Monumentale, e la terra di cui è composto fu trasportata dal Monte Calvario, sopra galee della repubblica nel 1200, e vuolsi avesse la proprietà di consumare in 24 ore i cadaveri da non lasciarne che le sole ossa.

Taccio della Torre pendente e Battistero del Diotisalvi, monumenti d'arte splendidissimi che da soli basterebbero a rendere interessante una città, e per non abusare della cortesia del giornale passo a descrivere un episodio di questa fiorente Università che conta quest'anno ben 1100 studenti, balda e spensierata gioventù che dà la nota brillante nei caffè, nelle passeggiate, ovunque si trovi.

Doveva tenere una lezione di mineralogia il professor D'Acchiardi, quando la scolaresca, saputo il tanto sospirato congiungimento di Galliano al nostro campo d'Africa, con rumorosi evviva esigeva che cessasse la lezione in segno di esultanza.

Di questo avviso non essendo l'egregio insegnante venne levata dai cardini la porta dell'aula, sulla quale (che era portata da otto studenti) montato uno di loro, arringò i compagni con acconci parole, quindi nel cortile dell'Università, fracassata la porta, venne fraternamente divisa fra i presenti, portandone i brandelli in trionfo per le vie adiacenti. Chi scrive fu per caso testimonio oculare, e fu proprio una bella scenetta tragi-comica, altrettanto interessante quanto nuova.

Ciò non toglie però che il professore D'Acchiardi imperterrito, continuasse tranquillamente con pochi studenti la sua lezione.

I buoni Pisani pare siano abituati a simili scenate, perchè i passanti non ne facevano caso e se ne andavano allegramente sorridendo per la loro via.

E vado anch'io per la mia chiudendo con molta soddisfazione dei lettori questa mia tirata che se sarà gradita, ripeterò da qualche altra città prima di ridurmi all'ombra del patrio castello.

***

MORTE E VITA

(Nostra corrispondenza)

Conegliano 3 febbraio

(F. B). Ieri verso le 18, certo Antonio Della Vedova, uomo sulla trentina, aggiratosi per qualche tempo nei pressi dell'ospitale civile, entrava poi nell'atrio e si esplodeva un colpo di rivoltella nella direzione del cuore rimanendo all'istante cadavere. S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo. Non si stenta però a crederlo affetto da mania suicida, poichè due suoi fratelli si tolsero pure la vita. Il povero giovane fortunatamente era scapolo, aveva però imparentate diverse distinte famiglie del paese.

—

Quest'oggi il co. Antonio Sbroiavacca gentiluomo friulano, da molto tempo stabilitosi qui, impalmò la distintissima signorina Giuseppina Bruni. Auguri alla coppia fortunata.

PER NICOLA FABRIZI

Ieri, a Modena, venne inaugurato il monumento a Nicola Fabrizi, compagno di Ciro Menotti nella rivoluzione del 1831, poi esule a Marsiglia e a Malta.

Nicola Fabrizi fu patriota intemerato ed ebbe parte notevolissima in tutti i fatti principali del risorgimento italiano dal 1831 al 1867. Nacque nel 1804 e morì il 31 marzo del 1885.

All'inaugurazione assistettero il ministro Barazzuoli, i rappresentanti del Senato e della Camera, e numerosissimo popolo.

Barazzuoli tenne uno splendido discorso. Alla sera vi fu ricevimento al Casino sociale.

Ispettori e direttori didattici

Negli esami per l'abilitazione all'ufficio d'ispettore e direttore didattico sono riusciti i seguenti, secondo la graduatoria:

ad ispettori: Gallotti Carlo, Schiavi Silvio, Masali Giuseppe, Zaccaria Angelo, Pantalone Giovanni, Aliquò Vittorio, Giallongo Giuseppe, Seraglia Pasquale, D'Elia Sabino, Siotta Calogero, Lupezza Andrea, Maestielli Giovanni, Zani Alceste, Barni Giovanni, Pirrone Giuseppe, Conti Raffaele, Ceffa Eliseo, Palleschi Achille, Borla Vittorio, Centofanti Giovanni, Riderelli Vitaliano, Formento Giuseppe, Merolli Francesco, Negroni Silvio, Zanelli Eteocle Priamo, Lovilla Domenico.

a direttori: Degani Giovanni, Cosarola Francesco Paolo, Lauria Michelangelo, Romagnoli Giuseppina, Pertusi Luigi, Bacchini Sabatino, Dalla Torre Ernesto, Gallo Saverio, Cancellotti Arturo, Carbone Vincenzo, Broglia Felice, Borghese Domenico, Cappelletti, Ernesto, Da Venezia Alessandro, Silenzi Francesco, Cafaro Carlo.

Le domande pervenute al Ministero furono 360; ne furono esaminate dalla Commissione 290 e furono ammessi agli esami scritti 88 per ispettori e 109 per direttori. Si presentarono agli esami orali 165 e ne furono ammessi 90, dei quali si presentarono 79.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO
Una funzione solenne pei morti di Amba-Alagi

Ci scrivono in data 2:

Quest'oggi nella nostra Chiesa parrocchiale di tutti i Santi si celebrò una funzione solenne colle esequie per i caduti d'Africa.

La Messa, accompagnata dalle melodie dell'organo, venne celebrata con un concorso straordinario di popolo, ed il cappellano don Sebastiano Fachero che sostituiva il vecchio nostro Parroco ammalato, proferì brevi e commoventi parole in proposito.

Tutto ciò devesi alla solerzia del nostro egregio sindaco sig. Giacomo Quaglia il quale sempre primo nelle dimostrazioni patriottiche, nulla tralascia affinchè Sutrio sia mai seconda negl'interessi della Patria.

Devo pure aggiungere, ad onore del Sindaco, un'altra parola di lode, che dimenticai nella mia precedente relazione, come egli nella dimostrazione del 31 gennaio scorso fu uno dei primi iniziatori, comunicando a tutti la lieta nuova e spendendo del proprio per animare la banda locale.

Arvenis

DA FAUGLIS
Per Galliano

Ci scrivono in data 1:

La notizia della liberazione e ricongiunzione del battaglione Galliano col grosso delle truppe di Baratieri fu accolta qui con giubilo infinito.

Non esagero. Immaginatevi che appena giunta la notizia fu tosto organizzata una dimostrazione ed alla sera la banda preceduta da una fiaccolata con in testa la bandiera nazionale fece il giro del paese suonando inni patriottici.

Non occorre aggiunga che le grida di: Viva il Re, Viva l'Italia, Viva Galliano si succedevano senza posa.

Ed anch'io chiudo gridando: Viva i nostri fratelli che laggiù in Africa tengon alto il nome della Patria.

Grisiolis

DA SACILE
Per la vittoria delle armi italiane

L'altro giorno nell'antica chiesa del Castello di Caneva si è celebrata una messa solenne perchè la vittoria arrida alle armi italiane. Vi assistettero tutte le autorità del paese, il deputato Chiaradia, molte signore ed una folla straordinaria accorsa da tutte le frazioni del Comune. Don Egisto Ciampi tenne un discorso d'occasione.

Terminata la funzione parlarono applauditi il sig. Antonio Chiaradia e il dott. Pietro Buffolo.

Dal comitato costituitosi per l'occasione vennero anche raccolte delle offerte che raggiunsero in pochi giorni la cospicua somma di lire 246 che fu spedita intera al Sotto Comitato della Croce Rossa, in Udine, onde sia devoluta a beneficio dei soldati rimasti feriti.

DA S. QUIRINO
Attento mamme!

Un bambino d'anni 3, giuocando con dei fiammiferi, diede fuoco ad un mucchio di canne di granoturco, che si trovava nel fienile di certi Luigi Andrigo e Romanin Regina.

Il sollecito soccorso prestato dai terrazzani valse a domare l'incendio, che in meno di due ore fu spento, evitando così ch'esso si propaghi alle vicine abitazioni.

Il danno ascende a 300 lire.

DA PREMARIACCO
I cavalieri della notte

Ignoti ladri dal pollaio annesso alla casa d'abitazione di certo Antonio Carlutti, rubarono due galline del valore di lire 3; involarono poi cinque camicie, dodici asciugatoi, un farsetto a maglia, tre fodere da guanciale ed uno scialle di lana, effetti che trovavansi depositati sotto un porticato.

Il Carlutti ebbe perciò un danno di una quindicina di lire.

DA MOIMACCO
« Redde rationem »

Fu arrestato certo Giovanni Polono contadino di qui, in seguito a mandato di cattura, essendo condannato a mesi 3 di reclusione per diffamazione in danno di G. B. Mariano.

DA S. MARIA LA LONGA
I malvagi

Giorni fa a Meretto certi Giuseppe Adamo e Giovanni Cossar, per puro spirito di malvagità, appiccarono il fuoco ad un mucchio di canne di granoturco, sito in aperta campagna di Giuseppe Zanuttini. In breve fu completamente distrutto dalle fiamme, che si propagarono pure nel vigneto del co. Pio di Brazza e bruciarono un filare di 20 viti e tre arbusti.

Il danno complessivo è di lire 80.

Gli incendiari furono arrestati.

DAL CONFINE ORIENTALE

Per la « Lega nazionale »
Il trattenimento al Teatro Sociale di Gorizia

Un nostro amico che assistè al trattenimento ci scrive:

Il teatro di Società presentava sabato sera un aspetto gaio ed imponente. Gaio per le gentili signore e signorine che, in eleganti e ricche acconciature, adornavano la sala; imponente per la ressa di cittadini d'ogni classe venuti a portare il loro obolo per la difesa della nata favella.

Ad attestare l'italianità della patriotica Gorizia di fronte al livore di quattro mentecatti sloveni, bastano i *1500* fiorini raccolti in meno d'un'ora alla porta del teatro.

Assistevano allo spettacolo molti forestieri tra i quali, di Udine, l'onorevole cav. Elio Morpurgo, l'assessore dott. Pietro Capellani, il sig. de Toni con le loro famiglie ed altri, dei quali mi sfugge il nome.

Quando il comm. Paier coi membri del Comitato promotore della festa, entrò nel palco della presidenza, un fragoroso e prolungato applauso scoppiò nella sala. Le signore sventolavano i fazzoletti, gli uomini tutti in piedi. I pochi agenti di polizia in divisa affettavano noncuranza, per quanto la loro fisonomia tradisse l'interna bile.

Si presentò intanto al proscenio la gentile signorina Marcella Mosina, e declamò con grazia e disinvoltura i versi scritti per l'occasione dalla egregia signora Carolina Luzzatto.

Il pubblico l'applaudì chiamandola per ben due volte all'onore della ribalta.

Seguì la sinfonia sui motivi dello *Stabat Mater* di Rossini, eseguita dall'intera orchestra sotto la direzione del maestro R. Penso.

Veramente la scelta di quel pezzo non fu troppo felice, dato il genere dello spettacolo; tuttavia il pubblico riconoscendo i meriti dell'egregio direttore e dell'intero corpo orchestrale fu largo d'applausi.

La « *marcia nuziale* » di Mendelssohn e l'« *Invito alla danza* » di Weber eseguiti per quattro pianoforti a 16 mani dalle signorine Bozzini, Casagrande, Codermaz, Cossovel, Dörfles, Kühnel, Mazzoli e Vecchi, riuscirono di molto effetto per l'originalità della musica, la perfetta conservazione dei tempi e, più che tutto, per la capacità del maestro e delle singole pianiste.

Applausi fragorosi alla fine, talchè la « Marcia nuziale » fu bissata.

Dopo un breve intervallo, accolto da battimani, il giovane e simpatico autore della « Iolanda » sig. Mario Grablovitz, occupò il suo scanno di direttore d'orchestra e, con una disinvoltura degna di consumato artista, diede l'attacco al preludio.

Profano nell'arte dei suoni, non mi accingo a fare la critica dello spartito; mi limito alla cronaca pura e semplice e riferisco le impressioni degli spettatori, parecchi dei quali provetti musicisti.

E tale impressione preventivamente indulgente è del tutto favorevole al librettista e compositore dell'opera, il quale deve al solo genio l'effetto del suo lavoro.

Il sig. Mario Grablovitz, figlio di artisti e artista, riuscì, benchè digiuno di studi superiori, avendo fatto tesoro degli elementi musicali acquisiti dal nonno sig. A. Woda, altro musicista perfetto, (ex capo musica militare boemo), a dare quel risultato che il pubblico goriziano seppe tanto apprezzare.

L'esecuzione disgraziatamente non fu del tutto perfetta, stante la deficienza di prove e l'indisposizione della signorina Moneri Rocca che in altro spartito fu molto apprezzata dal pubblico udinese.

Il tenore fece del suo meglio per assecondare il desiderio dell'autore, ma, vuoi per l'incertezza di una prima sera, vuoi per l'abitudine di disertare il proscenio, non ottenne quell'effetto che i suoi pregi artistici pronosticavano.

Non così può dirsi del baritono, il quale disimpegnò la sua parte in modo veramente encomiabile, quantunque nella drammatica e specialmente nel finale abusasse un po' troppo delle controscene.

Il coro francamente fu infelice, e, considerato il numero, poteva fare molto di più.

L'orchestra si dimostrò incerta, a momenti stonata, gli ottoni specialmente ed i corni in particolare. Ciò non pertanto, mercè l'energica bacchetta dell'autore, corrispose pienamente e seppe farsi applaudire.

Dopo il primo atto il signor Mario Grablovitz, in uno agli artisti, fu chiamato per ben quattro volte al proscenio fra entusiastici applausi.

Le parti migliori dello spartito, a giudizio, degli intenditori, sono la romanza del tenore, quella di Jolanda, ed il terzetto finale, interrotto pur troppo da anticipati applausi, prima che la tela calasse a dramma finito.

Tirate le somme, l'ing. Adolfo e la signora Amabilia Grablovitz possono andar orgogliosi del talento del loro figlio, e l'autore, del successo dell'opera, Si dedichi completamente alla musica, studi seriamente, e colle regole indispensabili della grammatica musicale, certo completerà le ispirazioni che il genio seppe suggerirgli nella composizione della *Iolanda*.

R.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Febbraio 4. Ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte —1.6 Barometro 768.
Stato atmosferico sereno
Vento: N Pressione crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 12.2 Minima +0.4
Media 4.835
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.28	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12 21 7	Tramonta	9.36
Tramonta	17.6	Età giorni	21

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea.

Somma precedente	L.	1886.06
Mason Enrico	»	10.—
Martinuzzi Vittorio fu Paolo	»	2.—
Zippelli prof. Teodoro	»	5.—
Pavan Francesco	»	3.—
	L.	1906.60

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Accademia

Ier sera la nostra Accademia si riunì in seduta ordinaria per udire la lettura di una dotta monografia sulla *Legge* dell'egregio prof. avv. Fabio Luzzatto.

L'erudita memoria del valente amico nostro sarà pubblicata negli atti dell'Accademia.

L'on. cav. Giovanni Marinelli

fu eletto a presidente della « Società di studi geografici e coloniali in Firenze. »

Questa società era prima una sezione della « Società africana d'Italia » che ha il suo centro a Napoli. La scissione avvenne di comune accordo.

Duello giornalistico

Il nostro concittadino Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna* ebbe ieri un duello con Cesana, direttore del *Messaggero*.

Al secondo assalto Luzzatto fu ferito alla mano e al quinto assalto riportò

altra ferita alla mano e una leggerissima al collo.

Gli avversarii si strinsero la mano. Dirigeva il duello il cav. Sindici.

UNA GITA

Con felice espressione il Menegazzi nel suo libro: « *Colline Friulane* » chiama quella serie di colli che va dal Tagliamento, al disotto di Osoppo, alla strada che mena alla Carnia, *Brianza Friulana*. E domenica di mattina alle 5.55 una lieta brigata, sotto gli auspici e protezione della Società Alpina Friulana, partiva da Udine e, mentre ancora qualche stella splendeva nel cielo, scendeva alla stazione di Magnano Artegna, col bel proposito di attraversare quei colli morenici fino a Fagagna.

Un contadino che era nel carrozzone da noi occupato, sentendo, che per andare a Fagagna, risalivamo la Pontebbana, aprì tanto d'occhi.

La comitiva era composta di tre signor ne, di nove uomini e di un cane. — E perchè non metteremo nel novero dei gitanti anche questo intelligente animale, che condivise tutte le *peripezie* della gita? — Ed ecco in breve raggiunto Buia, della quale si sale il colle fino alle rovine del castello, che *viene preso d'assalto* colla macchina fotografica. Disceso il colle si prosegue fino a Mels, dove si fa colazione e dove pure, all'ombra, *pardon*, al sole... cioè, insomma in piena luce si fotografa il gruppo degli *alp... inoidi*.

Poi a Pers, a Caporiacco, dove il conte Giuliano ci fe' visitare il castello, ricco di bei quadri antichi e di memorie, poi a Moruzzo, dove si fece una lunga sosta. Finalmente eccoci a Torreano, nome che sa di.... non importa di che, e dove il sig. Federico Cantarutti ci accoglie con un succulento e ben disposto banchetto e dove fra le risate allegre, fra il vivo cicaleccio ammirando ed onorando la gentilezza e l'ospitalità del padrone di casa, si chiuse la giornata.

Poi in tramvia fino a Udine. Una bella gita davvero. A. L.

La festa all'« Unione »

Uno stuolo numeroso di elegantissime signore e di leggiadre signorine intervenne ieri sera nelle sale di questo geniale ritrovo dove in mezzo ai fiori, alla luce sfarzosa e alla più spensierata allegria le danze durarono animatissime fino alle prime ore di stamane.

Lusso, eleganza e buon gusto a profusione!

Sarebbe troppo arduo compito il fare una descrizione dettagliata di tutte le toilettes senza tema di cadere in imperdonabili inesattezze. Mi limito ad accennare i nomi delle signore che ho potuto notare, domandando scusa delle molte probabili, involontarie omissioni.

Signora Mauroner, sig. Morpurgo, sig. Osio, contessa Florio-Concina, sig. Stanech, contessa Toschi, sig. Campeis, contessa Caratti, sig. Cernazzai Marcotti, sig. Capellani e figlia, contessa Crotti di Costigliole colla figlia, sig. Passero, contessa Beretta e figlia, sig. De Toni e figlie, contessa Colloredo colla figlia, Pina e la nipote Dorina, sig. Pietra e figlia, sig. Antonini e figlia, contessa Colombatti colle figlie, sig. Chiussi e figlia, contessa di Zucco e figlie, contessa Berlinghieri e figlie.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza.

Inappuntabile, come al solito, fu il servizio del *buffet*.

Ipsilon

Grande Veglia di beneficenza con maschere

Sabato 8 gennaio alle ore 21 avrà luogo l'annuale veglia al *Teatro Sociale* il cui ricavato va a totale beneficio della Congregazione di carità.

Il biglietto d'ingresso vale L. 3, il contrassegno per il ballo L. 5.

Ci consta che c'è molta ricerca di palchi, ma ce ne sono pochi disponibili. La festa promette di riescire molto brillante.

Concorso per esami agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di P. S.

Il termine per la presentazione delle domande da dirigersi al Ministero col tramite della Prefettura, scade il 20 marzo p. v.

L'avviso di concorso e il programma degli esami sono ostensibili presso la Prefettura, i Commissariati distrettuali e gli uffici municipali.

Viaggio nell'Eritrea

Apprendiamo in questo istante, che il giorno 8 febbraio avrà luogo da Genova la partenza per l'Egitto ed Eritrea della comitiva Chiari.

Il tragitto, compreso la visita ad Alessandria d'Egitto, durerà quindici giorni almeno e l'intero viaggio due mesi. Questo largo margine di tempo permette di sperare che nel frattempo, fortunate evenienze, che s'intravedono imminenti, creino la possibilità di spingere la escursione fino alle rupi gloriose dell'Amba, onde deporre colà la patriottica corona di bronzo destinata all'eroico Toselli e suoi compagni di gloria. In caso diverso la corona sarà momentaneamente consegnata al comando di Massaua perchè provveda in conseguenza. La sottoscrizione — lire 3000 — si chiude il giorno 4 corrente e si accettano con telegramma all'Agenzia Chiari, 6, via Dante, Milano, che *invia* pure il programma del viaggio in *Egitto, Terra Santa, Costantinopoli* partenza il 26 febbraio corr.

Teatro Minerva

Penultimo mercoledì di carnovale

Domani sera alle ore 21 avrà luogo la *grande veglia di lusso*.

Il tempo stringe; carnovale volge a gran passi verso la fine, e chi ha l'intenzione di divertirsi non mancherà certo di recarsi domani sera al Teatro Minerva, che sarà splendidamente illuminato, e l'orchestra, valentemente diretta dall'egregio m. Verza, suonerà i più scelti ballabili del suo ricco repertorio.

Non mancheranno dall'intervenirvi in gran numero le maschere, che recheranno nel simpatico ambiente la nota gaja e briosa della spensierata gioventù.

E non faranno difetto, domani sera, i nostri eleganti giovinotti, che si daranno *anima e corpo* in braccio a quella dea, che « Tersicore si noma ».

Ergo; si hanno tutte le più rosee previsioni pel veglione di domani.

Trasporto dell'ufficio telegrafico

Sembra certo che da domani l'ufficio telegrafico verrà trasportato nei locali superiori degli uffici della posta. I due servizi quindi funzioneranno riuniti sotto la Direzione del cav. Pietro Miani.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1896:

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	60 K.	5930
Trame	»	» 3 »	205
Organzini	»	» — »	—
Totale	»	63 »	6135

All'assaggio:

Greggie	N. 215
Lavorate	» 1
Totale	» 216

Ringraziamento

La famiglia Bonitti, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara estinta Anna de Petri vedova Bonitti. Serberà poi eterna gratitudine alla famiglia de Petri, parente della povera defunta per l'amorosa assistenza prodigata durante la breve malattia, nonchè per i conforti recati in tanta sventura.

Questa notte è morta la signora

Sandrin Migotti Maria Luigia

d'anni 82

madre dell'egregio maestro Migotti, al quale presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Raiser Maria: Pittini Vincenzo L. 1.

Preindl Pompilio: D'Este Antonio e famiglia L. 1, Malignani Arturo 1, de Siebert Carlo 1.

Colla Luigi: Malignani Arturo L. 1, Famea Francesco 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Raiser Maria: Serafini Nicolò L. 1.

Meneghini Giulio: Ulisse Corona L. 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte:

Preindl Pompilio: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Bacci prof. Vittorio, *Castruccio*, romanzo storico, vol. legato in tela e oro di grande formato (L. 6). E' un libro scritto in splendida lingua italiana, e che si legge con lo stesso interesse con cui si leggevano un tempo i romanzi del D'Azeglio, del Guerrazzi, del Grossi e del Cantù.

De Gubernatis conte Angelo. *L'Italia* nelle sue principali bellezze, ricchezze e glorie, vol. riccamente illustrato in tela e oro (L. 3).

Staurenghi Consiglio V. *Graziosa Maniera* duchessa di cortesia. Legato in tela e oro (L. 1.60). E' un grazioso volume di racconti per mezzo dei quali s'insegnano ai bambini le regole di buona creanza. E' una graziosissima strenna per bambini da 7 ad 8 anni.

Blackie J. S. *L'Educazione di sè stesso*. Elegante volume legato in tela e oro (L. 2). E' un libro che contiene una serie di consigli pratici sapientissimi, i quali sono il frutto meditato di molti anni trascorsi nel pubblico insegnamento. Oh! se tutti i giovani nostri leggessero questo aureo libro, quale guida non troverebbero in esso per tutte le circostanze della vita!

Questi volumi sono pubblicati dalla Società Editrice Dante Alighieri di Roma.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il num. 5 (anno IV) del 30 31 gennaio 1896.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. — **Grani.** Mercati mediocri. Continuano le domande abbastanza attive, e persistono le pretese troppo elevate dei venditori, per cui gli affari non riescono con la desiderata correntezza, e perciò circa 130 ettolitri di granone rimase invenduto.

Arrogesi anche, giusta quanto vien detto, che i terrazzani dei paesi alpestri, ad eccezione dei grossisti, si provvedono di granoturco ungherese, di cui fu incetta pei bisogni di quei alpigiani, a prezzi inferiori della roba nostrana.

Rialzò il granoturco cent. 7; ribassarono: il frumento cent. 27, il sorgorosso cent. 59.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13, sorgorosso a lire 7.75.

Sabbato. Granoturco da lire 11.75 a 13, frumento a lire 17.10, segala a lire 12.75, frumento da lire 18.10 a 18.50 segala da lire 12.76 a 13, sorgorosso a lire 7.15.

Cinquantino a lire 10.25, 10.90, 11.20, 11.25, 11.50, 11.55, 11.75.

Bastardone a lire 13.25, 13.30, 13.40.

Giallone a lire 13.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 31, 32, 33, 38.

Fagiuoli di pianura al quint lire 22, 23, 24, 25.

Castagne al quint. lire 11, 11.50, 12, 13, 13.50, 14, 14,50, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 25 pecore, 10 castrati, 20 agnelli, 4 arieti.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 6 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 2 arieti da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

325 suini d'allevamento, venduti circa 200 a prezzi di merito, 18 da macello, venduti 10 di quintale a lire 77 e 78 a p. v., oltre quintale da lire 86 a 87.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	72
» di vacca	» »	»	55
» di vitello a peso morto	»	»	80
» di porco » vivo	»	»	82
» » » morto	»	»	109

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.50
IIª qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	-.80

Telegrammi

Un ex ministro sotto stato d'accusa?

Parigi 3. Oggi alla Camera si aprì la discussione sulle conclusioni della relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in istato d'accusa Raynal per le convenzioni relative alle ferrovie. Dopo che varii oratori ebbero criticate le convenzioni, si è rinviato il seguito della discussione a domani.

Una chiesa crollata

Parigi, 3 — Ieri avvenne un grave accidente nel villaggio di Mauleuvrier, presso Angers. Parte della volta della chiesa crollò durante la messa, uccidendo quattro persone, ferendone una sessantina, tra cui cinque gravemente.

Boris sarà battezzato col rito ortodosso

Sofia, 3. — Stoiloff, dopo un'udienza col principe, dichiarò al Club del partito nazionale che la crisi è terminata, e che il principe consente al passaggio di Boris all'ortodossia.

Il proclama relativo si pubblicherà oggi.

Questioni d'Oriente

Costantinopoli, 2. L'ambasciatore francese reclamò un'indennità per il saccheggio del convento di Jenidjiklin e per l'assassinio del padre Salvatore e quello degli Stati Uniti reclamò per l'indennità per le missioni americane.

Il vaiuolo infierisce a Zeitun; sono numerosi i decessi.

I ministri tennero una riunione staordinaria per discutere la situazione finanziaria.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 febbraio 1896

	3 febb.	4 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.65	91.90
» fine mese id	91.75	92 —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301. —
» Italiane 3 %	285.—	285 —
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	491 —	491 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754. —	750 —
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 —
» Veneto	288 —	283.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	647.	644 —
» » Mediterranee	484 —	484 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	108 90	108.75
Germania »	134 05	134.—
Londra	7 47	7.45
Austria - Banconote	2.26 25	2.26 10
Corone in oro	1 13 —	1.13.—
Napoleoni	21.75	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.65	84.90
di boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza migliore

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

DA VENDERE

banchi, scansie e tutto l'occorrente per un negozio. Questi oggetti sono interamente lavorati in noce.

Rivolgersi presso il signor Antonio Raddi, negoziante in piazza Mercatonuovo, Udine.

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro**. C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti giorni in Via Mercato vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

All'offelleria Dorta

si trovano i

KRAPFEN CALDI USO VIENNA

nei giorni festivi dalle ore 14.30, e nei giorni feriali dalle 16 in avanti.

Avviso agli agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

AVVISO

Da vendere un **BIGLIARDO** in ottimo stato.

Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale.

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con ***profumi ad espansione centrifuga*** che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Le sostanze emolienti, balsamiche ed antisettiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

per prevenire i

GELONI

ed il formarsi ed espandersi delle **RUGHE**

Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto invidiata

BELLEZZA DELLE MANI

Costa L. 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25 franchi di porto. Da A. BERTELLI e C. Milano, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

L. CUOGHI

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI E ARMONIUMS

UDINE - Via Daniele Manin N. 8 - UDINE

Pianoforte **Mignon**, verticale, completo telajo in ferro, costruzione solidissima, mobile elegante, adattatissimo per famiglia. **L. 495**

Noli da L. **2** a L. **10** mensili.

DONO GRATUITO

ai nostri lettori

Tutti coloro dei nostri lettori che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42×57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5.75 si avrà la straordinaria dimensione di 60×80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Ammin. del giornale **LA FINANZA** MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8*

Cantina sociale di Strà

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionate, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a fiaschi Via Manin.

Baldan Giuseppe

Rappresentante per Udine e Provincia.

D'affittare

l'ANTICA BIRRARIA alle **TRE TORRI**

sita in via Mercatovecchio.

Per informazioni rivolgersi in via Belloni N. 7 II piano — Città.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ri·cv ·:o esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15 42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOL ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 c esteri...**

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confezione
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro**.

E' anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine**, presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9
ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso. altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ÉTE LA SALUTE

FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.

H 11256 R

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.